

Manifesto per il riformismo, oltre lo schema politico attuale.

La politica corre veloce e tanto forte è il vento del cambiamento che sempre più faticosamente riusciamo a interpretare fatti, scelte e comportamenti individuali e collettivi alla luce dei valori costitutivi della nostra civiltà.

Viviamo una fase complessa e confusa nella quale **assistiamo sconcertati al dilagare del sovranismo e del populismo, a destra, e alla deriva conservatrice ed identitaria, a sinistra**, né è agevole intravedere il significato e l'esito delle mobilitazioni dei cittadini nelle piazze fisiche e virtuali. Il tentativo generoso ma improvvisato di rimescolare le carte della politica catapultando "i cittadini" ai più alti livelli di responsabilità istituzionale senza una base ideale solida e condivisa, senza l'esperienza faticosa della partecipazione democratica e senza una preventiva formazione culturale e sul campo, è naufragato sotto il peso delle sue stesse contraddizioni, affondato dalla inconciliabilità delle istanze contrapposte che lo avevano originato.

In questo contesto, la nostra convinzione è che sia ancora utile ed urgente l'impegno personale a favore della comunità e che sia possibile e auspicabile replicare e tradurre su scala nazionale il modello ben noto a questo territorio delle "liste civiche" locali, di quelle formazioni a carattere civico che, nonostante le difficoltà congiunturali e la perdita di credibilità dei partiti e delle formazioni sociali in genere, **hanno garantito la crescita, lo sviluppo ed il buon governo del territorio grazie alla sperimentazione delle prassi migliori e tutto ciò fuori ed oltre lo schema politico tradizionale fondato sulla contrapposizione destra/sinistra.**

Riteniamo che Italia Viva di Matteo Renzi, per la sua forte connotazione riformatrice e per la sua collocazione di "*confine*" tra faglie politiche in rapido movimento e continuo scontro, **rappresenti una opzione seria, valida e alta per intraprendere questo percorso di cambiamento "fuori ed oltre lo schema politico attuale" e per intercettare l'elettorato moderato e riformista rimasto insoddisfatto dalla radicalizzazione della politica.** Tutto ciò con l'obiettivo di rafforzare l'argine maestro edificato a difesa della piena pericolosa del sovranismo, del populismo e del qualunque imperanti.

Le esperienze che ciascuno di noi ha vissuto in questi anni, sia in ambito politico che sociale, sia a destra che a sinistra, non sono state all'altezza del ruolo cruciale cui erano chiamate, sono oggi pervase da forti spinte conservatrici e, in definitiva, scontano il fallimento di quella mediazione culturale e di quella sintesi dei valori che rappresentavano l'essenza, la ragione e il fondamento del tentativo di riforma della Politica avviatosi con l'inizio della "Seconda Repubblica".

Proprio per la forte carica innovativa di cui è portatrice, la nuova formazione politica di Matteo Renzi non deve però limitarsi a svolgere un ruolo difensivo e di presidio dei valori fondanti la civiltà nazionale ed europea ma deve porsi l'obiettivo programmatico di riprendere il cammino coraggioso di una riforma profonda delle istituzioni, di far ripartire la crescita e lo sviluppo del Paese nel quadro di un nuovo modello di giustizia sociale intergenerazionale, di valorizzare e promuovere le esperienze che conducano alla affermazione di un nuovo umanesimo integrale, ove il "cittadino responsabile" sia artefice e protagonista della propria rinascita culturale e sociale e prenda il posto del "censore abituale", disimpegnato e qualunquista, che agita le piazze virtuali e domina l'in-formazione nazionale e locale.

Per queste ragioni e con questi obiettivi abbiamo deciso di aderire a "Italia Viva".